



Omelia nella terza Stazione Quaresimale

Cattedrale, 15 marzo 2023

[Riferimento Letture: Es 17,3-7 | Rm 5,1-2.5-8 | Gv 4, 5-30.39-42]

All'inizio della celebrazione

Cari fratelli e sorelle, a partire da oggi vivremo nelle stazioni quaresimali tre momenti chiamati *Scrutini* con Clio, Epp, Federica e Flavio, eletti per ricevere i Sacramenti cristiani nella Veglia pasquale. Sono celebrazioni che aiutano loro e noi a «purificare la mente e il cuore, a fortificare contro le tentazioni, a rettificare le intenzioni e a stimolare la volontà verso una più intima adesione a Cristo e verso un sempre più fermo impegno nell'amore di Dio». Disponiamoci dunque invocando la misericordia di Dio.

All'omelia

Che cosa succede quando l'acqua cade sulla terra inaridita dalla siccità? Lo abbiamo visto nei giorni scorsi: i prati prendono il verde, tutto si mette in movimento, spuntano l'erba e i fiori. Ebbene questo è ciò che accade quando ci lasciamo incontrare da Cristo, sorgente di *acqua viva che zampilla per la vita eterna*. È ciò che accade accanto al pozzo di Giacobbe, quando Gesù incontra la Samaritana. Mi commuove lo stupore della donna. Certo, le fa strano che un uomo e giudeo per giunta, rivolga la parola a lei, donna di Samaria. Ma forse c'è qualcosa di più. Per lei ormai è tutto scritto, il futuro senza speranza. Sa di non meritare di essere presa in considerazione da qualcuno lei che ha collezionato tanti fallimenti nella sua vita, lei che si porta dentro speranze e domande che nessuno vuole ascoltare. Quando Gesù la interpella, entra in dialogo con lei e la ascolta, la sua vita è come la terra che prende il verde dopo la pioggia e da allora è tutto un crescendo di verità - anche amara - e di fede. Scopre uno che non la rinchiude nel suo passato, ma le offre la possibilità di ricominciare, di riscrivere la sua storia da questo momento in avanti. E lei ci sta. Ci sta fino al punto di lasciare lì l'anfora e correre a raccontare con entusiasmo ai suoi concittadini ciò che sta vivendo per farli venire a conoscere Gesù.

C'è un pozzo di Giacobbe per ciascuno di noi. Per voi Clio, Epp, Federica e Flavio sono questi giorni di preparazione intensa al Battesimo. Qui Gesù vi aspetta. Per noi tutti questa Quaresima che ancora una volta ci invita a lasciare il peccato per affidarci alla misericordia di Dio che vuole riaprire le porte della speranza per la nostra vita.

Cosa dobbiamo fare, concretamente?

Suggerisco tre gesti da fare in questa settimana.

Signore, dammi quest'acqua. Riconoscere che siamo terra arida, che abbiamo bisogno di acqua per continuare a vivere, per riprendere a vivere. Possiamo farlo venendo in chiesa per un momento di adorazione davanti al Santissimo. Nel silenzio e nel dialogo con Gesù cerchiamo di far emergere quella zona più secca della nostra vita, più bisognosa della sua acqua.

Se tu conoscessi il dono di Dio ... egli ti avrebbe dato acqua viva. Accogliere l'acqua viva che Gesù ci offre. Possiamo farlo fermandoci un momento per rileggere e pregare la pagina del Vangelo di Giovanni che ci è stata proposta stasera. Lasciamo che il Signore, ancora una volta, riapra il nostro

futuro e ci indichi un sentiero di rinnovamento spirituale e imbocchiamolo. È importante che sia uno. Perché solo così è identificato e percorribile.

Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo? Invitiamo anche noi qualcuno ad andare a Gesù. Facciamolo innanzitutto con un gesto di carità, discreto, ma non troppo indiretto. Scegliamo invece un gesto che ci metta in relazione con l'altro. Se lo Spirito creerà le condizioni perché al gesto si aggiunga la parola, parleremo, ma non forziamo; a volte, l'annuncio può essere anche solo un seme sepolto, accompagnato dall'amore e dalla preghiera. Sarà il Signore a farlo germogliare come e quando vorrà nella sua infinita misericordia e sapienza.